Anno XXXVII — Giovedì 2 Ottobre 1884 — N. 231

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Contro gli anarchici

La stampa tedesca insiste nello illustrare il convegno dei tre imperatori e gli ultimi telegrammi accennano a un accordo comune di misure energiche contro gli anarchici dei tre paesi, e a un invito fatto all'Italia, perchè assuma condotta simile contro gli irredentisti.

Quest'ultima parte ha provocato, come al solito, proteste vivissime nella nostra stampa di opposizione, che tira frecce contro l'on. Mancini, che ha reso, dicono, l'Italia non alleata ma serva delle Potenze del Nord. Siamo poco corrivi a credere fondate tali notizie, messe in giro per produrre sensazione e artificiosamente raccolte e ingrossate dalla Francia, desiderosa di crearci diffidenze, tanto più ora che essa si tende ad avvicinarsi alla Germania.

Niuna occasione del resto fa supporre da parte dell'Austria un sospetto o una minaccia contro l'irredentismo, abbastanza sopito fra noi. Certo non sarebbe opportuno in questi momenti agitare tale quistione, che, secondo noi, è sempre di ordine interno e non può formare basi di trattati. « Non possono, disse un giorno il Lamarmora, divenire materia di transazioni o accordi internazionali i sentimenti e le aspirazioni di un popolo ».

Per la parte politica il convegno non rappresenta che il rispetto e la tutela dello *statu quo*, almeno per ora. È in un ordine più generale d'idee e di criterii che pare siasi fissata l'attenzione delle tre Potenze e che spiega lo intervento della Russia.

Vi ha nell'ordinamento interno dei tre Stati un pericolo permanente, mal dissimulato dai successi della politica e dallo apparato delle forze militari.

Manca una salda compagine sociale, che unisca le presenti istituzioni politiche; e si acuisce sempre più un senso di malessere che si filtra in tutte le varie sfere della vita pubblica e le perturba e commove.

Il mantenimento della pace può bene assicurarsi mercè la reciproca alleanza degli Stati; e a raggiungere tale scopo possono servire due mezzi che sembrano opposti, la forza degli eserciti o il graduale disarmo, secondo l'attitudine che assumerebbe la Francia.

Ma ben più difficile è l'altro scopo: domare il socialismo, che con forme diverse si presenta minaccioso nei tre Imperi. Qui i mezzi violenti non giovano; possono comprimere per un istante le agitazioni, ma non togliere il male alle radici. Nè il pericolo è più grave in Russia, che nella Germania e nell'Austria, perchè manchino le forme parlamentari; chè queste poco valgono, quando non abbiano come base un forte ordinamento economico. È però che il metodo repressivo è inopportuno, quanto inefficace. Non sono i principii, sono gl'interessi che toccano da vicino i popoli. Tutti i problemi politici di forme di governo e di rappresentanza s'impiccioliscono dinanzi a quello più essenziale che riguarda direttamente l'esistenza e il benessere, e che non può risolversi che con mezzi preventivi, risanando i mali che vengono dal disagio e dalla miseria.

Un'alleanza degli Stati per salvare l'ordine delle famiglie e delle proprietà, come allora si disse, potè bene venire nel 1791, contro la rivoluzione francese; perchè il fondo della questione era sempre politico: si trattava di una lotta disperata tra il dispotismo e la libertà. — Un'alleanza che si chiamò santa, in nome della religione e delle dinastie, potè nel 1815 regolare i destini di Europa, perchè questa era ancora stupefatta dalla catastrofe del grande Impero e desiosa di pace e di quiete. Oggi un'alleanza, sia pure dei più potenti Stati, contro il movimento socialista diviene inutile o impotente ove ciascuno degli alleati non ponga le sue cure a migliorare le condizioni economiche del paese. Però che oggi tutte le questioni più che politiche sieno economiche; e la chiave di volta dell'ordinamento politico sia meno l'equilibrio del bilancio dello Stato, che di quello della nazione. Ecco perchè il principe di Bismarck si è messo risolutamente sopra una nuova via; cerca espansioni e sbocchi all'attività tedesca; inizia la politica coloniale con un'audacia, che pare strana; e in omaggio a questo nuovo ideale, sacrifica personali e nazionali antipatie e si accosta all'implacabile nemica, la Francia. Egli comprende che l'opposizione dei socialisti non è che un sintomo parziale di un malessere comune ai varî popoli di Europa; e mentre prima ha solo pensato a comprimerla con leggi di repressione, ora tende a trovare rimedii nello sviluppo economico della nazione.

È vano combattere l'anarchia politica, quando questa non sia che il risultato dell'anarchia economica. Noi poca fede abbiamo nella forza delle baionette, come difesa di un accordo o d'un'alleanza qualsiasi delle potenze del nord contro il movimento socialista, ove non si pensi più che a reprimere, a prevenire. Il che diviene compito particolare, interno, di ogni singolo Stato; il quale sarà più forte a misura che sia più ricco, e tenti le vie di espandersi non in cerca di avventure, ma in virtù di quella saggia tendenza coloniale che della politica usa come mezzo ed ha per fine il commercio.

Ed è qui davvero che non sappiamo esser lieti delle condizioni dell'Italia, che è tanto tenera di persistere nella sua *castità* politica e coloniale.

IL MINISTRO GRIMALDI

E LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Dal resoconto di un discorso politico-agrario, fatto a Vercelli dall'onor. Ministro Grimaldi, testualmente togliamo:

..... Si accennò, come rimedio ai mali dell'agricoltura, alla perequazione delle imposte. In nome del Governo egli promette la legge sulla perequazione — legge che s'informa ad equità e non a scopi fiscali, non ad aumentar le imposte.

Si sta provvedendo dal Governo ad effettuare uno sgravio d'imposte, che si potrà fare man mano più sensibile, non volendo il Governo farlo per aumentare le entrate.

Ciò dichiara a nome del Governo, lui, figlio di quelle provincie che più di tutte si spaventarono in faccia allo spettro della perequazione. Ma anche queste provincie cederanno in faccia al concetto dell'equità, in faccia ad imposte così vitali come quelle che colpiscono la terra, la prima ricchezza delle nazioni. Il Governo affretterà l'opera in Parlamento per raggiungere l'interno...

Perchè il Re non ha visitato la Spezia

Leggiamo nel *Corr. della Sera*:

Veniamo a sapere che, al suo passaggio l'altro giorno dalla nostra stazione diretto a Pordenone, il Re, intrattenendosi colle autorità, ebbe a manifestare la sua ferma intenzione di ripetere per Genova la pietosa missione da lui già compiuta a Busca ed a Napoli, tuttavolta che il colera avesse per somma disgrazia a duramente colpire anche quella città. Ed avendo taluno fatto allusione alle tristi condizioni della Spezia, egli spiegò come, contro il suo vivissimo desiderio, non abbia finora potuto visitare quella misera città. E la ragione è semplicissima e fa prova del rispetto che ha per la legge e dell'avversione sua ad ogni forma di privilegio. Se il Re andava alla Spezia, non avrebbe poi potuto ritornare senza violare deliberatamente, egli ed il suo seguito, il cordone sanitario che, per buona o cattiva legge ma sempre legge, circonda la colpita città.

Ancora dell'elezione di Grosseto

A proposito della scandalosa elezione di Grosseto la *Rassegna* osserva che la deplorevole divisione avvenuta nel partito monarchico si deve in gran parte alla rivalità d'interessi che esiste fra la plaga alta e la bassa di quel amplissimo collegio.

Se tale difettosa circoscrizione addita un altro dei bisogni di rattoppare la nuova legge elettorale, impone anche alle persone più influenti del partito monarchico liberale di adoperarsi con tutte le loro forze affinchè gli elettori di quel collegio nell'esercizio del loro diritto abbandonino i gretti criteri degli interessi locali, e mirino più in alto.

« Letttere parecchie — scrive il citato giornale — ne abbiamo ricevute in questi giorni da Grossetto, Arcidosso Pitigliano, Piancastagnaio, ecc. nelle quali si deplora il fatto compiuto. Lacrime da coccodrilli: bisognava pensarvi prima; bisogna per lo meno pensare e provvedere ora perchè non si ripeta quanto già avvenne. *Tutto lascia credere che il collegio, fra non molto, sarà riconvocato.* Ebbene, che i Valle, i Barbarino non trovino più seguito: che gli elettori, i quali questa volta furono fuorviati, si aggruppino attorno a quel candidato che si è acquistato, colla sua condotta così corretta, tanta benemerenza, e che lo compensino. »

Durante la lotta elettorale, ch'ebbe luogo a Grossetto, di poema degnissima e di storia fu la condotta del signor Witt condidato pentarchico. Il Witt, dopo aver proclamato che *qualunque idea nobile, generosa, umanitaria può svolgersi e attuarsi nell'orbita del principio manarchico*, vista la poca probabilità di riuscire, ritirò la propria candidatura e si affannò ad appoggiare..... chi? il repubblicano socialista Castellazzo.

Altro che trasformismo!

I DUELLI DI LUZIO

Mantova 30 Sett.

Stamane ebbe luogo il primo dei tre duelli che sosterrà Alessandro Luzio direttore di questa *Gazzetta* coi redattori della radicale *Favilla* di Mantova, in causa della polemica sollevata dalla spedizione Cavallotti.

Questo duello, alla sciabola, senza esclusione di colpi, avvenne stamane non in un cortile privato, come era stato fissato prima, ma nei boschetti Miglioretto. Allo scontro erano presenti molte persone.

Lo Scalzotto, avversario del Luzio, rimase ferito all'avambraccio destro così seriamente che i medici dichiararono impossibile continuare il duello. Il Luzio non riportò che una scalfittura al braccio.

I padrini quindi si radunarono per discutere se il secondo duello fra il Luzio e il d'Atri dovesse aver luogo. Decisero di rimetterlo a domattina.

— Mandano all'*Italia* in data Mantova 1:

« Ieri non essendosi curata la scalfittura riportata dal Luzio, essa s'irritò indebolendogli assai il braccio.

Stamane dovendo avvenire il secondo duello del Luzio con altro dei redattori della *Favilla*, il Luzio produsse un certificato medico coscienzioso affermante la impossibilità per il Luzio di sostenere oggi lo scontro e chiedente una dilazione secondo le condizioni del verbale.

Uno dei padrini dell'avversario, certo Rocca, eccepì dei dubi ingiuriosi sul motivo che forzava il Luzio a rimandare il duello, e però il conte Arrivabene, padrino del Luzio lo sfidava.

Questo nuovo scontro avrà luogo probabilmente oggi.

Le vertenze del Luzio rimangono, s'intende, impregiudicate.

IL CLORO NELLA CURA DEL CHOLERA

L'ultimo numero dell'*Ueber hand und Meer*, ottimo e difusissimo periodico illustrato tedesco, contiene un articolo sul *colera morbus*, che parci meriti di essere additato ai nostri medici. Detto articolo è firmato dal dottore Augusto Dyes, medico di stato maggiore di prima classe in Annover.

L'autore, dietro esperienze fatte, anche sulla propria persona, durante l'epidemia cholerica del 1867 ad Hildesheim, propone come rimedio al fatal morbo l'acqua di cloro.

Dividendo il processo del male, dal suo primissimo svilupparsi alla catastrofe finale, in quattro stadii, di ognuno dei quali descrive i sintomi speciali, l'autore assevera che l'acqua di cloro riesce di salutare effetto quasi sempre nei primi tre, sovente anche nel quarto.

L'acqua di cloro (40 grammi in 20 d'acqua) dovrebbe essere somministrata nella dose di una cucchiaiata di the nel primo stadio, aumentando negli stadii successivi.

L'autore consiglia contemporaneamente l'uso di qualche liquore spiritoso, come rhum, o cognac.

L'articolo è scritto in modo chiaro e persuadente. Lo scrittore si mostra in esso profondamente convinto di quanto assevera.

Il consiglio, che il dottor Dyes dà ai suoi connazionali, non potrebbe giovare ai nostri?

IN ITALIA

ROMA 30 — Pare che il Re abbia intenzione, se il cholera continua ad infierire, di recarsi a Genova.

Questa volta l' accompagnerebbe il principe Tommaso.

— Il ministro della marina si recherà a giorni all'Esposizione di Torino.

— Si smentisce la voce corsa del l'assassinio del Pascucci a Ciccignano, in provincia di Perugia.

— In seguito agli ultimi reati nella provincia di Roma, lo straordinario servizio di vigilanza condusse sinora all'arresto di 130 individui, sprovvisti di recapiti, i quali, nella massima parte, vennero rimandati nei loro paesi. Domandasi come costoro sieno stati lasciati qui finora. Rimane tuttora a conoscere se gli autori principali delle grassazioni ed omicidi sieno in possesso della giustizia.

— Confermasi dai giornali l'aggressione del conservatore delle ipoteche di Viterbo.

PORDENONE 30 — Il Campo militare s'è sciolto oggi.

I reggimenti partirono per la loro destinazione.

La salute dei soldati è eccellente.

— La Casa Amman e Wepfer, volendo perpetuare la memoria della visita del Re a questo suo cotonificio, ha largito 10,000 lire per l'istituzione di un fondo pensioni a favore dei propri operai.

Il cav. Alberto Ammnan, poi, in memoria dell'onore avuto d'ospitare S. M. assegnò, del suo particolare, 5,000 lire per l'istituenda Casa di ricovero in Pordenone, che per Sovrana concessione assumerà il titolo di Umberto I.

ROVIGO 30 — Un grave incendio a S. Martino di Venezze, avvenuto per causa accidentale, recò un danno di circa 80,000 lire. Sono accorse pompe da Rovigo.

RAVENNA — Nei comuni di Villanova, San Michele e San Pietro infierisce l'ileotifo. Ottanta persone sono state finora colpite.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Parlasi con insistenza di un prossimo rimpasto ministeriale. Ferry intenderebbe di rinforzare la sua posizione facendo entrare nel gabinetto tre membri importanti del Parlamento.

Dicesi che siano designati Rouvier, Spuller e Ranc, appartenenti tutti tre all'Unione repubblicana e precisamente al gruppo gambettista puro.

DALLA PROVINCIA

Cento 30 Settembre 84.

(L. G.) Oggi ha avuto luogo l' installazione dei nuovi Consiglieri e si è proceduto alla nomina di una metà della Giunta e di altri membri delle varie commissioni dipendenti dal Consiglio Comunale. Tutto andava avanti con quel noioso tran tran a cui già ci hanno abituati i nostri padri-coscritti; ed ecco arriva come un fulmine a ciel sereno il quinto oggetto all' ordine del giorno, che era così concepito: « Nomina di due rappresentanti del Comune di Cento pel Comizio Agrario circondariale ». Il segretario legge la nota diretta ai Sindaci dal Governo, con cui si accenna alla riforma portata al reg. 1876 sui Comizi agrari, e si fa un caldo appello a coloro che stanno a capo delle amministrazioni comunali, perchè questi Comizi agrari possano saldamente costituirsi e far sentire efficacemente la loro benefica influenza nella classe agricola.

Si fu allora che l' on. Carpeggiani si alzò e, premettendo che non aveva capito ciò che era detto nella nota ministeriale, perchè occupato a parlare col senatore Borselli, ciononostante, senza neanche permettere che il segretario la rileggesse, volle prenderne argomento per una breve filippica, di cui riporto queste precise parole: « Mi pare che il Governo si lagni perchè qui da noi non ha attecchito il Comizio Agrario; ma sappia il Ministero che il popolo non vive d' accademie e che attende ben altro dal Governo, il quale non ha mai fatto niente per la nostra classe agricola. Anzi il signor Sindaco si faccia pure interprete di questi sentimenti del Consiglio ».

Per carità, signor Sindaco, la non faccia mica la corbelleria di dirlo al ministero, che quello sarebbe l' unico mezzo per far sì che il Comizio Agrario circondariale anzichè a Cento, capoluogo del circondario, venisse istituito in altro comune di minor importanza; la qual cosa sarebbe certamente per noi di non piccola vergogna. E poi cos' è questo rendersi interprete dei sentimenti del Consiglio? Capisco che l' on. Carpeggiani fosse il *factotum* dell' adunanza, e me lo dice tutto quel lavorio che ha fatto là, ma non posso comprendere come un membro ogni qualvolta apre bocca, pretenda che ciò ch' ei dice sia per forza il pensiero di tutti gli altri. È mai possibile che tutti i consiglieri la pensassero a quel modo?

Dopo tutto nel Consiglio vi sono persone che di agricoltura s' intendono e di molto, e sanno che se tante belle istituzioni non attecchiscono da noi, non è perchè non le comprendiamo, ma solo perchè siamo indolenti, perchè ci perdiamo in ciarle, perchè siamo continuamente divisi dai partiti, perchè gli stessi capi della nostra amministrazione comunale invece di incoraggiare le generose iniziative, vi rispondono colla noncuranza e perfino quando si tratta di fare giustizia, ispirandosi solo a ridicoli interessi di partito, commettendo atti che sono in aperta contraddizione colle idee liberali a cui si informano le moderne leggi (*). Ha dunque molta ragione il Governo se si lagna di noi. Ed ora che da questo calunniato governo ci viene spontaneamente fatta una vantaggiosa proposta, s' ha a trovare della gente che la combatte? Perdio, cosa volete che faccia il governo? Deve forse venire in persona il ministro alle nostre case a vedere se stiamo bene e se non abbiamo bisogno di nulla? Ma questi Comizi Agrari che per l' on. Carpeggiani non sono altro che infeconde accademie, non sono eglino destinati a studiare i mali e i rimedi delle nostre condizioni agricole per farli noti al governo, il quale è a tutto ben disposto per noi?......... E perchè invece di profondersi in vane lamentazioni in seno al Consiglio Comunale, non promuove un' interpellanza alla Camera?

(*) Vedi la lettera del dott. A. Bregoli pubblicata nel N. 217 della *Gazzetta Ferrarese*.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 29 settembre alla mezzanotte del 30:

Prov. di Aquila: 4 casi ad Alfedecia e Barrea. 5 morti.

Prov. di Bergamo: 4 casi a Bergamo. 15 in provincia con 8 morti.

Prov. di Brescia: 4 casi. 3 morti.

Prov. di Campobasso: 1 caso.

Prov. di Caserta: 3 casi e 3 morti.

Prov. di Cremona: 11 casi in una frazione di Pizzighettone; 11 casi nel resto della provincia. 7 morti.

Prov. di Cuneo: 24 casi. 7 morti.

Prov. di Ferrara: 6 casi e 1 morto.

Prov. di Genova: A Genova 52 casi e 30 morti dei quali 14 dei casi prec. A Spezia 6 casi e 2 morti. Nelle fraz. 5 casi e 5 morti; 24 casi a Sampierdarena, 5 a Pontedecimo, 2 a Busalla e Sestri Ponente, 1 a Mignanego, Recco, Ronco, Scrivia, San Giurico, Sestri Levante e Toriglia. 17 morti.

Prov. di Mantova: 3 casi e 1 morto.

Prov. di Massa: 1 caso.

Prov. di Milano: 2 casi. 2 morti.

Prov. di Modena: 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Napoli. A Napoli 31 morti e 26 dei precedenti; casi nuovi 136. Nella provincia: casi 64. Morti 14 e 17 dei casi precedenti.

Prov. di Novara: 1 caso sospetto.

Prov. di Parma: 4 casi. 2 morti.

Prov. di Pavia: 3 casi. 1 morto.

Prov. di Reggio Emilia: 3 casi. 2 morti.

Prov. di Rovigo: 4 casi. 3 morti.

Prov. di Salerno: 1 caso.

Prov. di Sondrio: 3 casi. 1 morto.

Prov. di Torino: 6 casi. 3 morti.

Napoli 30 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 29 alle 4 del 30 casi 128; morti 17; dei precedenti 23.

Genova 1 — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, 13 casi.

CRONACA

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 14ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Pasetti Angelina	L.	1 50
Pasetti Ramengo	»	1 50
Masi Ercole	»	2 —
Rasponi avv. Emanuele	»	10 —
	L.	15 —
Riporto dal n. di ieri	»	1370 90
Tot.	L.	1385 90

E colla lista d' oggi chiudiamo la sottoscrizione pei colerosi di Napoli e Spezia.

A datare da oggi, tutte le offerte che ci perverranno e che non recheranno speciale designazione per la loro erogazione, le riterremo fatte pei colerosi della provincia nostra, a disposizione del Comitato di soccorso e d'assistenza.

Il colèra in provincia. — Nelle ultime 24 ore venne denunciato un solo caso avvenuto in Ravalle nella persona di Bassi-Marchetti Maria Rosa contadina.

Degli ammalati in cura è morto nello stesso periodo il Modoni di Copparo.

— Ieri il R. Prefetto accompagnato dal suo segretario e dal prof. Grillenzoni si recò a Copparo e di là ad Ambrogio, Zocca e Coccanile, visitando uno ad uno tutti gli ammalati, distribuendo a tutti soccorsi, e lasciando anche un fondo di riserva di L. 300 alla Congregazione di Carità costituitasi in Copparo. Egli non ha avuto che a lodarsi delle disposizioni emanate recentemente dalle autorità, ma specialmente dello zelo indefesso e della efficacissima opera della squadra di assistenza pei colerosi, del medico Turolla di Zocca e del Parroco della stessa località.

Egli ha dovuto però inculcare a quel Municipio la maggior vigilanza e la maggiore oculatezza a riparo di deplorevoli e pietosi spettacoli come quello riscontrato in Ambrogio di quattro ammalati colerosi della stessa famiglia tutti in una lurida stanzetta, in un sol letto; e nello stesso letto un povero bambino lattante tuttora immune dal morbo!

— In città e sobborghi la salute è sempre eccellente.

— A seguito delle disposizioni date, stamani il Prefetto riceveva dal sindaco di Copparo il seguente telegramma:

Copparo 2. 10. 84. ore 12

« Già spedite informazioni stato malati. Provveduti letti, biancherie famiglia di Ambrogio. Ieri sera subito si-

---

54 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

A volte incitava il nipotino, facendogli smorfie, ficcando fra le sconnessure dei denti, la punta della lingua, scuotendolo, chiamandolo spaccone perchè aveva la cuffia di sghimbescio.

Perla felice in quell'intimità, coloriva la sua figura aperta e buona, sorridendo soavemente allo suocero.

La signora Gilda, più vicina al fuoco, faceva in fretta, con movimenti meccanici delle dita, delle piccole calze per il bimbo, levando talvolta il capo per sbirciare fra gli occhiali e le ciglia, il vecchio ed il nipotino.

Enrico e Ciccillo, gravi entrambi, l'uno per il nuovo e doppio grado di padre e marito, l' altro per carattere, compivano il semicerchio, discorrendo di alta arte.

Ed il chiarore vibrato della vampa, li illuminava tutti, abbracciando nei suoi raggi i vincoli tenaci di amore che li univano, proiettando le loro ombre tremule sui mattoni del pavimento.

Adesso la serva, cacciando fra la comitiva le sue braccia infarinate, avvisava che la cena era pronta, permettendosi anche lei una smorfia al bimbo, al quale chiese se doveva aggiungere il suo posto a tavola.

Tutti si alzarono, il cane, vecchio ospite di casa, doveva conoscere certamente l' ora e la voce perchè levandosi a sua volta, s'incamminò a passi gravi verso la tavola.

Don Peppino occupava il posto d'onore, in fondo. Ai due lati aveva Perla e la nutrice col bimbo. La Zia, Ciccillo, ed Enrico occupavano gli altri posti.

Ora Maria Rosa, serviva un lepre intero che il guardiano aveva ammazzato la mattina. La bestia non capiva nel piatto, spandeva un odore veramente delizioso, gli si fecero delle ovazioni e delle riverenze. Ciccillo che aveva assunto l' incarico di tagliarlo, nascondeva i suoi sforzi dietro il vapore caldo che emanava.

Il grosso cane, fiutando l'odore, cacciò di sotto al tavolo il suo testone, ponendo con dovuta riverenza le zampe sulla tovaglia, chiedendone anzi permesso, con uno sguardo timido dei suoi occhi intelligenti.

Perla che l'aveva vicino, approvava la libertà, carezzandolo.

Cominciarono a cenare del miglior appetito.

Ma ora la bufera indispettita da quella calma serena, infuriava; si udiva il suo mugire feroce e lo scricchiolare degli alberi piegati o rotti.

Enrico interrogò il cielo, non scorse che tenebra, i vetri della finestra parevano facce di grossi vasi d' inchiostro.

A quella vista fe' un visaccio di paura.

— A letto, a letto, gridò rispondendosi a tavola, par di guardare in gola ad un lupo!

Matto! gli strillò Perla sorridendo suo malgrado, pensa piuttosto alla povera gente.

Sicuro, mentre loro gioivano, ridendo del rovescio, altri forse, pensavano tristamente che a cielo rasserenato, rimarebbero sul lastrico, affatto miserabili.

— Gesù Maria, mormorò devotamente la signora Gilda.

Ora nella loro felicità, ad onta delle beffe di Enrico, una nota triste filtrava.

Ciccillo narrava la sua visita all'ormai storico portinaio di Perla. Diceva di essersi finto nemico di Enrico per far cantare il merlo. Il portinaio era il manutengolo, Vittorino l' assassino. Colla trovata delle lettere avrebbero potuto ricamare chissà quant'altre storielle! Birboni!

(continua)

stemata casa contumacia ove ricoverarono vedova Modoni, Guardia Municipale, tre assistenti defunto coloroso.

Sindaco »

Repetita juvant. — Otto o dieci giorni fa la *Gazzetta* rimarcava i due pesi e le due misure che si adoperano verso i cittadini. Se un proprietario, od un affittuario indugia a far levar l'erba, viene immediatamente colpito con forti multe. Ed il signor Giovanni Bolognesi, che è tutto viscere e pietà pel povero popolo, s'infischia delle leggi municipali, e trascura di compiere il proprio dovere.

Basta, a convincersi, fare una ispezione delle diverse piazze che devono da lui tenersi pulite, come a cagion d'esempio il piazzale di S. Pietro, e converrà dedurre che per lui la legge è lettera morta.

Speriamo che questa volta il nostro reclamo sarà benignamente accolto.

Di un'altra cosa preghiamo vivamente il sig. Sindaco, ed è di ordinare che sia tenuto acceso tutta la notte il fanale della straduccia *Via del Galetto*, per tutelare la pubblica sicurezza e qualche cos'altro che qui non importa accennare.

Essiccatoio per cereali. — Come fu annunziato al pubblico, Lunedì passato ebbe luogo l'esperimento dell'Essiccatoio Locomobile a due piani di costruzione Delbecchi, esperimento che si compì grazie alla gentilezza del sig. Cav. Avv. Antonio Farina, proprietario dell'apparecchio, e mercè la cortesia del N. U. Signor March. Giovanni Revedin, il quale acconsentì che la prova avesse luogo nella sua Tenuta Sammartina.

Assistevano all'esperimento, oltre ai prefati Signori, anche una rappresentanza del Comizio Agrario, gli Agenti Signori Grandi e Mazzoni della Tenuta medesima, e alcuni possidenti, industriali e negozianti cui non può a meno d'interessare il pregevole meccanismo.

L'Essiccatoio è costruito con molta solidità e precisione. Esso poggia su di una intelaiatura in legno portata da 4 ruote. Un robusto focolare a Coke immette l'aria calda ai due piani che contengono il cereale, ed è costruito con tanta previdenza da rendere impossibile qualunque dispersione di scintille, allontanando quindi ogni pericolo d'incendio. Appositi regolatori rendono uniforme la temperatura nei due piani, riconosciuta da due termometri posti di fianco a ciascun compartimento.

Caricato l'Essiccatoio a freddo ed attivata la combustione, dopo un'ora e mezzo i Quintali 5,35 di frumentone caricato sulla macchina, furono completamente essiccati risultando del peso di Quintali 4,90 col non indifferente calo cioè dell'8 1[2 circa 0[0. Fatta la seconda carica, quando la macchina era già in calore, si ebbe per prodotto che in un'ora e 10 minuti, una quantità di frumentone che ad umido pesava Quintali 5,10 si ridusse a Quintali 4,73 coll'apprezzabile calo di circa l'8 0[0. — Il carbone coke consumato in tutte e due le prove fu di Chilog. 22 per asciugare cioè circa quintali 10 1[2 di frumentone, ciocchè corrisponde a Chilog. 2 circa di combustibile per ogni quintale di Granturco.

Quando si consideri che in questa stagione, di solito piovosa, massime in Bonifica, la bassa temperatura fa andare a male raccolti considerevoli di cereali, mentre l'essiccazione meccanica si può compiere perfettamente e senza interruzione sotto un porticato qualunque coll'aiuto, di sei operai, tenendo dietro al lavoro stesso della trebbiatrice, ed immagazzinando così il cereale asciutto poco dopo la battitura non v'ha dubbio che alcun possidente o negoziante di granaglie esiti ad apprezzare l'ammirabile e pregevole invenzione del signor Delbechi, del cui meccanismo non dev'essere sprovvisto verun podere, massime nella nostra Provincia.

Accademia filarmonico-drammatica. — Nel giorno di Domenica 5 Ottobre p. v. ad un'ora pomerid., si terrà nel Teatro Accademico un'adunanza generale straordinaria, per trattare gli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza generale delli 19 Febbraio 1884.
2. Proposta d'accettazione a nuovi Soci dei Signori: — Fabbris Domenico — Setti Michele — Forti Lucrezio — Cardinali Celio — Luppis cav. Francesco — Candi Alessandro — Quadrucci Maria — Ravenna Tullo.
3. Proposta di modificazione di varj Articoli dello Statuto Sociale.
4. Proposta d'aumentare il numero de'Soci contribuenti.
5. Nuovo contratto d'affitto del Teatro; ed annessi ambienti di ragione Bentivoglio.
6. Comunicazioni varie.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Settembre conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro l'11 Ottobre al prezzo di L. 13500 per cui venne deliberato a Guglielmini Luigi una casa sita in Ferrara Corso V. E. N. 8.

— Seconde inscrizioni già riassunte.

— Presentate offerte di diminuzione del ventesimo ai prezzi di delibera di alcuni tra i lotti di fornitura triennale di ghiaia per le strade provinciali, giovedì 9 ottobre si procederà per essi ad un definitivo incanto.

Povero bambino! — Ieri sera in Parocchia di S. M. in Vado un fanciullino di anni tre per nome Benedetto, e figlio di Giuseppe Borghi di professione muratore, trastullavasi in cucina con altro fanciullo della medesima età, quando tutto ad un tratto gli si appiccò il fuoco alle vesti. La madre, ch'era uscita, com'ella dice, per pochi istanti, ritornando a casa: o Benedetto, esclamò, apri. L'innocente creaturina, quantunque tutto malconcio, e colle mani abbrustolate dal fuoco, nulladimeno alla voce materna ebbe tanto di coraggio e di forza, di tirare il saliscendi.

Non è a dire quale rimanesse la madre alla vista dell'orrendo spettacolo che le si affacciava. Chiamato il medico, questi dichiarò che il caso era disperato; ed infatti alle nove il povero Benedetto moriva fra atroci dolori per le riportate ustioni.

O madri, non abbandonate con tanta facilità i vostri teneri pargoletti, per non averli poi a piangerli inutilmente per tutta la vita.

Schiamazzi notturni. — Riceviamo continuamente a voce e per iscritto lagnanze intorno a disordini ed a schiamazzi, che specialmente nelle feste turbano i loro sonni tranquilli.

Lo schiamazzo si prolunga fino alle 2 o tre dopo la mezzanotte.

E le guardie di P. S. cosa fanno?

Dal diario della questura. — A Cento a danno del possidente Pirani Gaetano ignoti mediante rottura penetravano in una stanza a pianterreno rubandovi canepa per L. 50.

Sconosciuti ladri approfittando dell'assenza della famiglia del possidente Pagani Luigi di Ferrara s'introdussero mediante scalata nella casa del predetto rubandovi vari oggetti pel valore, in tutto, di L. 50 circa.

In Cento, venuto Salvi Gaetano a diverbio a causa di giuoco con tal Natali Ettore, ferivalo con un morso al dito mignolo destro.

Il feritore venne arrestato perchè la ferita riportata dal Natali fu giudicata non guaribile prima di sei giorni.

L'ufficio di P. S. di Cento fece procedere all'arresto di C. G. di Tiremolla siccome autore di furto qualificato commesso nel modenese.

Eclisse. — La sera del venturo sabato ha luogo un eclisse totale di Luna, visibile da una grande estensione della superficie terrestre, compresa l'Europa. Espressi in tempo medio di Roma, i tempi delle successive fasi dell'eclisse sono i seguenti:

	ore	*min.*	
Primo contatto con la penombra	8	7	pom.
Principio dell'eclisse	9	5	»
Principio della fase totale . . .	10	6	»
Istante medio dell'eclisse . . .	10	52	»
Fine della fase totale	11	38	»
Fine dell'eclisse	0	39	ant.
Ultimo contatto con la penomb.	1	37	»

Di qui si vede che per un'ora e mezza, cioè dalle 10 e 6 minuti alle 11 e 38, la Luna sarà totalmente immersa nel cono d'ombra che la Terra, illuminata dal Sole, projetta dietro di sè nello spazio. Questa durata della fase totale non è molto lontana dal suo valore massimo possibile, che è di un'ora e 50 minuti all'incirca.

Avviso. — Coloro che hanno ricevuta la *scheda* unita al Manifesto d'associazione ai *Versi* di *Giuseppe Barbicinti*, che aderendo non hanno ancora risposto, sono pregati inviarla firmata, il più presto possibile al sopraescritto, Tipografia Sociale Giovecca, e via Ariosto n. 64; dovendo l'Autore regolare il preciso catalogo d'abbonati per l'imminente stampa.

Tutti quelli in genere poi che volessero acquistare il detto volume che uscirà in Dicembre 1884, lo potranno egualmente depositando i loro nomi entro busta ai suindicati indirizzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 0 c
Alt. med. mm. 761,81	» mass.ª 22°, 6 c
Al liv. del mare 763,83	» media 16°, 2 c
Umidità media: 59°, 6	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno

2 Ottobre — Temp. minima 11° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 31.

Telegrammi Stefani

Roma 1. — *Madrid* 30. — Nel consiglio dei ministri, il ministro degli esteri comunicò i documenti scambiati col Vaticano nell'incidente Pidal.

L'incidente è chiuso.

Genova 1. — Grimaldi telegrafò ieri a Mancini pregandolo di telegrafare immediatamente all'imbasciata di Parigi per smentire la calunniosa voce raccolta dal *Temps*, che le autorità municipali di Genova siano fuggite. Egli personalmente constatò l'abnegazione, lo zelo e la premura del sindaco, della Giunta, delle autorità municipali e dei cittadini, Nessuno manca al suo posto.

Parigi 30. — Il *Temps* scrive: Coubert avendo riuniti tutti i rinforzi, si mise oggi in movimento per una nuov azione.

Vienna 30 — La *Politisch Correspondenz* riparlando del convegno di Skierniewice dice essere una chimera i timori che accordi reazionari siano la base della politica delle potenze centrali. Aggiunge che mercè la savia e leale politica del Mancini, rimane immutata la posizione dell'Italia nell'alleanza con partecipazione degna della parità dei diritti e obblighi in vista del mantenimento della pace.

Zagabria 30. — Venne aperta questa Dieta con rescritto imperiale in cui si accentua l'idea che il compromesso coll'Ungheria costituisce una legge fondamentale e si offre alla Dieta vasto campo di sviluppare la sua feconda attività. Si invita poi la Dieta a nominare la delegazione al Parlamento ungherese e si esprime la salda fiducia che la Dieta darà l'esempio del rispetto alle leggi sanzionate.

Cairo 1. — Wolseley è giunto ad Esneh.

Londra 1. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il disacordo tra l'Inghilterra e la Germania riguardo al progetto di colonizzazione della Germania è completamente cessato. L'Inghilterra sa che la Germania non è intenzionata di ledere i diritti inglesi; la Germania è convinta che l'Inghilterra non è gelosa degli sforzi dei tedeschi di stabilire colonie.

Savona 30. — Proveniente da Genova è giunto il ministro Grimaldi, accompagnato dal prefetto Ramognini e dai deputati Scoselli e Sanguinetti.

Lo attendevano il sottoprefetto, il sindaco ed altre autorità.

Si recò a visitare gli stabilimenti Tardes, Benech, Cottreau e Servett.

Stasera il municipio gli offre un banchetto.

Londra 1. — Il lord Mayor spedì ieri a Napoli mille sterline come primo versamento del fondo raccolto pei colerosi.

Savona 1. — Grimaldi visitò anche la scuola industriale e l'ospedale. Dopo la refezione offertagli dal municipio partì alle 2. 30 per Genova.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Washington 1. — La Conferenza internazionale pel meridiano comune fu aperta. L'Ammiraglio Rolgers fu eletto presidente.

Napoli 2. — Bollettino municipale del 30 Settembre al 1 ottobre casi 88 decessi 28 e 28 dei precedenti.

Genova 1. — Bollettino Municipale dalle 10 del 30 alle 10 del 1 ottobre Casi 45 morti 19 di cui 12 dei precedenti. — Il Sindaco è migliorato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Per un sentimento di pura ed affettuosa riconoscenza verso il bravissimo Dott. *Tomaso Barbantini*, e pel desiderio che vieppiù se ne riconosca la già ben nota valentia, ci sgorga spontaneo dal labbro un vivo ringraziamento, ed attestiamo pubblica lode a lui diretta, per aver egli guarita con un'impareggiabile premura, con un'abnegazione tutta sua propria, con un interessamento che si riscontra soltanto in chi ha cuore, nostra figlia *Giuseppina* da Congiuntivite Tracomatosa Sinistra - Ascesso Corneale corrispondente. - Il male era grave e vedevamo in pericolo il senso più delicato: la vista. Ma quando il dott. *Barbantini* entrava in casa nostra, colla sua solita disinvoltura, colla sua consueta espressione affettuosa, ci tornava la speranza, ci confortavamo vedendo l'ammalata in sì buone mani. Infatti le sue fatiche ed i nostri voti furono coronati da una perfetta guarigione.

Accetti adunque l'Egregio dott. *Tomaso Barbantini* l'espressione sincera della nostra gratitudine, ed auguriamo alle sue fatiche un simile risultato che valga ognora a render noto la sua scienza ed il suo ingegno.

L. e C. Finzi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 128,362. 69
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 760	L. 1,092,889. 74	» 1,447,558. 94
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 10	» 84,249. 20	
	» » di merci	»	» 270,420. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 6,810	L. 124,901. 90	» 406,800. 40
	Detta depositata per conto terzi	» 8,750	» 158,566. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 33,045. —	
	Depositi per cauzione		» 40,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 516,299. 22	» 568,400. 92
	Effetti da incassare per conto terzi		» 34,474. 30	
	Canoni d' affitto scontati		» 7,627. 40	
	Fatture di lavori scontate		» 10,000. —	
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione				» 150,000. —
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro debito				» 10,885. 54
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 1,937. 07
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)				» 7,238. 80
				L. 2,721,184. 36
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 61,791. 35
				L. 2,782,975. 71

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2331 da Lire 50	L. 116,550. —	
Azionisti per decimi a versare	» 65. —	
Capitale effettivamente versato	L. 116,485. —	
Riserva stabile	» 19,059. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	
		L. 137,544. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 183	L. 463,368. 19	» 1,855,469. 14
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 585	» 220,020. 90	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 241	» 1,097,992. 44	
	Depositi a scadenza fissa		» 74,087. 61	
Depositanti per cauzione				» 40,487. 50
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.[ti] Attivi				» 186,380. —
Conto dividendo Esercizio 1882				» 991. 55
» » » 1883				» 2,639. 10
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 354,801. 72
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito				» 31,906. 58
» **Portomaggiore** — Saldo a suo credito				» 29,468. 73
Fondo Previdenza Impiegati				» 679. 50
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 14,300. —
				L. 2,704,468. 19
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi				» 78,507. 52
				L. 2,782,975. 71

Il Consigliere di turno
Cap. STEFANO GATTI CASAZZA

Il V. Presidente
FORLANI ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)